



# In Comunione

[www.comunitapiccolimartiri.it](http://www.comunitapiccolimartiri.it)

Domenica 22 marzo 2020

Informatore N°381

Seguici:

@comunitapiccolimartiri



## DOMENICA DEL CIECO NATO

Lettura *Es 34, 27 – 35, 1; Sal 35 (36), 6-11*

Epistola *2 Cor 3, 7-18; Vangelo* *Gv 9, 1-38b*

«*Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo*»

## UNITI IN CRISTO

di Don Paolo

Cari Fedeli,

anche il Papa cammina da solo per Roma. Le chiese sono aperte nella capitale, ma si entra uno per uno, nel rispetto della salute pubblica che è



anche rispetto del dono della propria salute. E come se il Signore ci chiamasse uno per uno e non in massa. La Chiesa è come la nostra coscienza: non può entrarvi nessun altro. Hai voglia a gridare,

ad agitarti, a fuggire: siamo soli, nati soli e moriremo soli. Oggi queste parole ci fanno paura. Suonano strane, eppure sono parte della grande saggezza cristiana che ha sempre amato le comunità ma che ha sempre professato la singolarità della fede, unica e comunque sempre personale. Si leggono articoli di uomini di Chiesa o di intellettuali, che invocano la preghiera contro il virus, si rivolgono ai vari santi tra cui non dimentichiamo san Rocco protettore contro le pestilenze e le epidemie, così come San Carlo coraggioso intrepido tra gli appestati del lazzaretto. Molti argomentano sul fatto che non si può sospendere l'Eucaristia, che la fede chiede che sempre e comunque si impartiscano i sacramenti. Ma che cosa vuol dire oggi "fare la Chiesa"? Mai come in queste circostanze il potere della fede e del clero si aggiunge e non può sostituirsi

al potere civile. È così e talvolta non è un male. Il futuro del cattolicesimo passerà anche da una chiara **presa di coscienza di essere dentro la complessità della vita** contemporanea, non a parte. Stiamo vivendo giorni nei quali più che mai nonostante le funzioni sospese così come attività organizzate a livello di spiritualità e formazione dei fedeli, più che mai vive la carità, anzi è generosa, si adatta e trova sempre forme nuove. Quanta attenzione proprio qui nella nostra Città agli ultimi, ai senza fissa dimora che non hanno un domicilio dove vivere così come le persone deboli, le famiglie in ristrettezze, quanta cura e assistenza viene assicurata loro da volontari, da persone che restano il più delle volte dell'anonimato del dono gratuito di se stessi. Vi sono dettagli pratici che vengono considerati secondari e che invece sono decisivi per salvare una vita. Vi è poi un secondo motivo da sottoporre a chi invoca decisione autonome della Chiesa: i credenti sono prima di tutto **cittadini responsabili**. Possono davvero permettersi di agire diversamente e magari mettere in pericolo gli altri? Non è forse un segno di grande misericordia se i fedeli **rinunciano a qualche cosa di importante** per la loro fede, al servizio del bene comune della nazione? Gli edifici religiosi possono aspettare perché la vita deve essere sempre tutelata e perché la fede non si ferma di fronte a funzioni sospese. Riprendiamo la preghiera domestica, non dimentichiamocelo fino all'avvento dei mezzi moderni di comunicazione il luogo dove si pregava con spontaneità e in modo comunitario erano le case, spesso i cortili, o addirittura in inverno le stalle e lì ci si trovava per recitare il Santo Rosario, per invocare i santi con le novene, per chiedere grazie particolari spesso di fronte alle avversità naturali, non dimentichiamocelo, il Padre ascolta i figli che lo invocano! Non si sa come finirà la pandemia: si sa che ci saranno migliaia di contagi nel mondo, i più deboli e spesso gli anziani sono i più a rischio. Il virus non persegue finalità moralistiche e dunque va combattuto per quello che è: un avversario a cui rispondere con le armi **dell'intelligenza, della competenza, del rispetto delle norme**. Il problema è quello della competenza e di una scienza ispirata al valore dell'umanità. Bisogna essere chiari: la conoscenza scientifica e la collaborazione tra competenze diverse sono le vere armi e se lo Stato e i cittadini, in questa emergenza, riscoprono il valore della verità, sarà un bene per tutti e un esempio per i ragazzi. Inoltre, sappiamo dalla storia che l'Italia, ha patito sventure terribili e che il modo con cui vengono raccontate cambia spesso il loro volto e le rende meno terribili, anche se mai accettabili. Se si rilegge con attenzione Manzoni si vedrà che egli raccontava la storia della peste non

per maledire o terrorizzare ma per mostrare come la ristrettezza umana poteva fare danni anche nelle tragedie. Oggi si è chiamati solo a rinunciare a qualche cosa, che ci **verrà restituito in abbondanza domani**: è un sacrificio che anche i cattolici devono fare con dignità e intelligenza. Il linguaggio ufficiale della Conferenza episcopale, nei suoi documenti e nelle sue avvertenze, è preciso, umile, rispettoso dei decreti, attento alle nuove regole generali, è un bene: significa che i suoi vertici stanno lavorando fianco a fianco con chi governa. Così anche i vescovi, i preti e le religiose sono cittadini italiani e **condividono con i loro fedeli** la medesima condizione. Inventeremo nuove **forme di assistenza e di pietà**, ma prima di tutto saremo uniti di fronte alla nostra coscienza, la nostra prima chiesa.

## LA PREGHIERA, UNA FORZA INESAURIBILE



“Vi invito a pregare il rosario in famiglia la sera della festa di san Giuseppe, il protettore delle famiglie e della Chiesa, accendendo un lume alla finestra di ogni casa. Il vostro vescovo sarà il primo a compiere questo gesto e a unirsi nella preghiera che ci accomunerà per sottolineare la fede, la speranza e,

soprattutto, quell’amore che diventi un filo rosso dalla Valle d’Aosta alla Sicilia, il filo rosso della carità molto più forte della ‘zona rossa’”. Così l’arcivescovo di Perugia e presidente della CEI, il card. Gualtiero Bassetti, invita tutte le famiglie dell’arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve a raccogliersi in preghiera nell’emergenza sanitaria da Coronavirus. La Chiesa italiana ha invitato per domani, giovedì sera 19 marzo, ogni famiglia, fedele e comunità religiosa della Penisola a pregare simbolicamente uniti alla stessa ora, alle 21, per tutto il Paese. **Nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa liturgica di san Giuseppe, in ogni casa si reciterà il rosario (Misteri della luce). Alle finestre delle case la CEI chiede di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa.**

Tv2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta. L’invito della CEI si conclude proponendo a tutte le famiglie italiane credenti un’invocazione al Santo Custode della Santa Famiglia scritta da Papa Leone XIII, che fu vescovo di Perugia per 32 anni (1846-1878): *“A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa”*.

## AVVISI SANTA TERESA

- ✓ Ricordiamo a tutti i fedeli la necessità di pregare perché si fermi al più presto l'epidemia che ci ha duramente colpito. Consigliamo la recita quotidiana del Santo Rosario anche con l'accompagnamento di TV 2000 che ogni sera ore 18.00 lo trasmette da Lourdes ed alle ore 20.00 da Roma
- ✓ Per altre trasmissioni ogni sera ore 20.00 don Paolo cura una breve spiegazione del Vangelo del giorno sulla televisione Rete 55 trovabile al canale n. 16
- ✓ Ogni domenica il nostro Arcivescovo celebra la Messa che viene trasmessa su Rai 3 alle ore 11.00
- ✓ Ricordiamo che è sempre a disposizione in segreteria il testo sulla vita di don Paolo Locatelli parroco fondatore

### SUFFRAGI SETTIMANA DAL 23/03/2020 AL 29/03/2020

S.Teresa	Ore 8.30	Ore 18.00
Lun 23	-	
Mar 24	-	Luciana
Mer 25	-	-
Gio 26	-	
Ven 27	-	-
Sab 28	-	18.30: Francesco
Dom 29	-	-

### AFFIDIAMO AL PADRE PASQUALINA AMBROSELLI CHE IN QUESTA SETTIMANA E' ENTRATA NELLA VITA ETERNA

S.Basilio	Ore 18.00
Lun 23	-
Mar 24	-
Mer 25	-
Gio 26	-
Ven 27	-
Sab 28	-
Dom 29	-

“Offerte: Le Aziende di diverso tipo ma non i privati, possono fare elargizioni liberali alla parrocchia, deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Coordinate Bancarie: BCC Milano, filiale di Milano, C/C 100245, CAB 1602, ABI 8453 IBAN: IT 91 H 08453 01602 000000 100245. Il Conto è intestato a “Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù”.

**Santa Teresa** tel.02.2573588 [santateresa@chiesadimilano.it](mailto:santateresa@chiesadimilano.it)  
**San Basilio** tel.02.2564898 [sanbasilio@chiesadimilano.it](mailto:sanbasilio@chiesadimilano.it)  
**Oratorio** tel. 02.2553028 [orsacrocuore@gmail.com](mailto:orsacrocuore@gmail.com)  
**Suore Comboniane** tel.0226309785  
**Per scrivere a Incomunione:** [incomunione.pimi@gmail.com](mailto:incomunione.pimi@gmail.com)